

Prorogato l'accordo sul grano ucraino, ora evitare speculazioni

E' stato prorogato di 2 mesi l'accordo per i trasporti di cereali dal Mar Nero raggiunto tra Russia e Ucraina con la mediazione di Nazioni Unite e Turchia. Ora è necessario evitare speculazioni e distorsioni commerciali provocate dall'afflusso di grano ucraino sul mercato europeo. In Italia infatti le quotazioni del grano tenero sono crollate del 30% nell'ultimo anno, su valori che sono scesi ad appena 26 centesimi al chilo. Solo il 55% dei prodotti agricoli che hanno lasciato l'Ucraina dopo l'accordo hanno raggiunto i Paesi in via di sviluppo, come quelli del Nord Africa e dell'Asia, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Centro Studi Divulga sui prodotti agricoli partiti da agosto 2022 a febbraio 2023 dai porti di Chornomorsk (36,4% del totale), Yuzhny (35,8%) e Odessa (27,8%). Le importazioni in Italia di cereale proveniente dall'Ucraina sono invece aumentate del 318% per un quantitativo pari a circa 90 milioni di chili nel primo bimestre del 2023. La Cina con ben 5,2 milioni di tonnellate di prodotti agricoli tra grano, mais e olio di girasole, pari al 21,5% sul totale, è il Paese che ha beneficiato di più dell'accordo. La Spagna con 4,1 milioni di tonnellate di prodotti e la Turchia con 2,7 milioni di tonnellate di prodotti salgono comunque sul podio ma l'Italia con 1,76 milioni di tonnellate si colloca al quarto posto.